



Tacchi a spillo (1991)

una riflessione sulla maternità che tornerà a farsi presente nella filmografia almodovariana.

Un film di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, Marisa Paredes, Miguel Bosé, Javier Bardem, Bibiana Fernández. Genere Commedia durata 119 minuti. Produzione Spagna 1991.

Uscita nelle sale: giovedì 15 giugno 2023

Ironico come suo solito, ma usando maggiormente le corde del melodramma, Almodovar rende omaggio ai suoi registi preferiti, come Sirk e Matarazzo. Il ...

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Rebecca attende sua madre Becky, una cantante famosa negli anni Sessanta che stufando ritorno a Madrid dopo un lungo auto esilio in Messico. Il rapporto madre figli viene subito presentato come complesso sin da quando Rebecca era una bambina e aveva fatto sì che l'amante dell'epoca di sua madre perdesse la vita in un incidente stradale. La situazione ora non è poi tanto più semplice dato che ha sposato Manuel che a sua volta nel passato aveva avuto una relazione con Becky.

Almodóvar decide di affrontare a viso scoperto il genere che più lo attrae e che, al contempo, ritiene più bisognoso di una rivisitazione che lo distingua dall'abbassamento di livello che le telenovela (molto seguite all'epoca) gli hanno procurato: il melodramma.

Dichiara esplicitamente "Questa è la prima volta che mi servo del genere con tutte le sue conseguenze". Ciò comporta ovviamente dei rischi di cui Pedro è consapevole. Perché il suo addentrarsi nel melò non significa abbandonare la commedia e, anche se ha dei punti di riferimento che vengono esplicitamente posti in rilievo (Ingmar Bergman e Douglas Sirk in primis), il suo tocco deve restare bene in evidenza. Ecco allora. A titolo di esempio, che in una scena carceraria inserisce una sequenza da musical condotta da una bionda tutta curva per poi farla seguire immediatamente da un diverbio.

Ha dalla sua due attrici del calibro di Victoria Abril Marisa Paredes e la doppia prestazione di un attore inatteso: Miguel Bosé. I due ruoli che gli vengono affidati, nel momento in cui è una vera e propria star internazionale nel mondo della canzone, finiscono con l'assumere una funzione che va al di là del contesto in cui sono inseriti. Bosé è Letal, una drag queen che imita Becky cantando (doppiato da una voce femminile) ottenendo l'ammirazione (e non solo, in una scena eroticamente acrobatica) di Rebecca. È successivamente il giudice istruttore incaricato di indagare sull'omicidio di Manuel con il volto ornato da una barba consistente. Ma è con Letal che ne viene esaltata la somiglianza con Lucia, sua madre, compiendo una sorta di salto mortale nello star system.

Anche perché, pur mantenendo ferma l'attenzione sul genere e i suoi canoni, Almodóvar non rinuncia a proporre una critica ai media. Rebecca è speaker del telegiornale nella televisione di proprietà del marito. In un'occasione finisce per manifestare la propria tensione leggendo una notizia drammatica senza riuscire a trattenere il riso. In un'altra farà seguire alla notizia di cronaca che la riguarda una confessione in diretta che non viene tagliata, convinta come si è che lo share in quel momento stia salendo in misura considerevole. Anche il ruolo di chi le sta a fianco, traducendo il parlato nel linguaggio dei segni, assumerà, nel momento in cui se ne svelano i retroscena, una valenza decisamente ironica. Tutto ciò all'interno di una riflessione sulla maternità che tornerà a farsi presente nella filmografia almodovariana con una consapevolezza dei mezzi espressivi sempre più forte.